

# Defilè tricolore E anche Bottanuco fa festa

Ciclismo juniores: Valcar prima  
Bronzo per Veronica Cornolti  
Settima si piazza Rossella Ratto

RENATO FOSSANI

La Valcar di Bottanuco non solo ha colpito ancora ma ha centrato un obiettivo che alla vigilia della stagione nemmeno i presidenti Roberto Magni e Valentino Villa, osavano sognare. Una delle loro atlete d'importazione, la cuneese non ancora 17 enne Corinna Defilè ha vinto il campionato italiano delle junior.

Ha messo incredibilmente in fila le migliori in assoluto tra le quali l'altoatesina Anna Maria Stricker, favoritissima della vigilia, nonché una orobica a tutta gli effetti Veronica Cornolti che ha preso posto sul terzo gradino del podio: con la Defilè, piacevole sorpresa della gara tricolore. La giovane di Guarene, in provincia di Cuneo, quest'anno non aveva ancora centrato la vittoria: lo ha fatto a Milazzo, nel Messinese, dove ha conquistato la maglia tricolore mettendo, tra l'altro, a severa prova le coronarie del presidente Villa, del direttore sportivo Stefano Travella.

La Valcar ha completato il successo con la decima posizio-

ne di Ilaria Sanguineti. Un'altra delle favorite, ovvero Rossella Ratto, non ha centrato l'obiettivo ma le è mancato solo il guizzo vincente ed ha concluso al 7° posto. La gara si è snocciolata su di un circuito ripetuto sette volte, reso più difficile da una salita dalle pendenze abbastanza sensibili. La Valcar si è data prima da fare con Martina Cadei, quindi (alla 5ª tornata), ha provato la Ratto seguita da 25 concorrenti delle 67 partenti.

L'azione decisiva attorno al 63° km con la fuga di quindici atlete tra le quali la Defilè e la Sanguineti (Valcar), la Ratto (Giusfredi) e la Cornolti (Ciclismo Asti). Determinante l'intera Sanguineti-Defilè che ha consentito alla studentessa (frequentista del liceo scientifico) di Guarene di conquistare la maglia tricolore. Dopo Simone Consonni, 3° l'altro giorno nella gara juniores maschile, una ragazza pure di casa nostra ha colto lo stesso risultato dimostrandosi oltremodo competitiva. Oltretutto la 16 enne di Valbrembo dopo



Corinna Defilè, piemontese di Cuneo, non ancora diciassettenne, difende i colori della Valcar di Bottanuco

## Ciclismo femminile

### CANTELE TRICOLERE ÉLITE ARGENTO ALLA GUDERZO

La varesina di Arcisate Noemi Cantele, prossima ai 30 anni, il 17 luglio, è la nuova campionessa italiana della categoria élite. È la sola atleta in forza alla Garmin Cervelo ma ieri a Milazzo la squadra sarebbe valsa a poco considerata la lunga fuga (80 km) di cui si è resa protagonista con la più giovane Tatiana Guderzo, classe '84, veneta di Marostica, tra le atlete di punta del Team Cipollini-Giordana. Due atlete di sposare che nell'ultimo decennio hanno riempito con la loro carriera interessanti pagine di ciclismo femminile. Ecco il loro biglietto da visita ridotto all'essenziale. La Cantele vanta un titolo italiano (strada) ottenuto nel 1998 da junior, da élite vinse la maglia tricolore della cronometro nel 2009, ottenne la medaglia d'argento (crono) e di bronzo (strada) ai Mondiali di Mendrisio. La Gu-

derzo ha saputo ritagliarsi spazio vincente soprattutto nelle prove contro il tempo, fanno testo l'europeo nel 2004 a Otepaa, in Estonia, tre titoli italiani nel 2005, 2008 e 2010. La neocampionessa italiana, e qui ci rifacciamo alla gara di ieri, non ha avuto appoggio alcuno ma determinante è stata la fortuna di trovarsi in compagnia della Guderzo la quale ha affidato la guardia del gruppo alle numerose compagne di squadra. Così le due se la sono filata al traguardo senza grossi problemi considerato che la lecchese Silvia Valsecchi (Top Girls) inseguiva da sola a oltre 1'. La volata che ha determinato l'assegnazione della maglia tricolore l'ha risolta Noemi Cantele lasciando alla Guderzo l'argento.

**ARRIVO:** 1. Noemi Cantele (Garmin); 2. Tatiana Guderzo (Cipollini); 3. Silvia Valsecchi (Top Girls) a 1'08"; 4. Valentina Bastianelli (Vaiano) a 2'19"; 5. Valentina Scandolara (Gauss). (R. F.)

quattro stagioni all'Eurotarget di Giovanni Fidanza, aveva incontrato difficoltà ad accasarsi tra le juniores. La porta le è stata aperta della Nuova Ciclismo Asti che, moralmente, è stata ripagata dal bronzo. Festa grande in casa della Valcar di Bottanuco.

Oggi a Canicattini Bagni alle 9 sono in gara l'élite (155 km), alle 14,30 gli under 23 (km 150,9).

**ARRIVO.** 1 Corinna Defilè (Valcar Bottanuco) km. 75, 930 in 2h 10'50" media 34,821; 2. Maria Tricher (Lievore); 3. Veronica Cornolti (Asti); 4. Michela Pavin (Vecchia Fontana); 5. Delio Muccioli (Potentia); 7. Rossella Ratto (Giusfredi); 10. Ilaria Sanguineti (Valcar). ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IN BREVE

### CICLISMO DONNE

#### Longo campione a 52 anni

Incredibile Jeannie Longo: a 52 anni la ciclista francese ha vinto ieri la cronometro ai Campionati di Francia di ciclismo femminile conquistando il suo 58° titolo nazionale al termine del circuito di 19 km a Boulogne-sur-Mer, nel nord del Paese. La Longo ha vinto la prova per la quarta volta consecutiva, terminando il percorso in 29 minuti e 45 secondi, davanti a Christel Ferrier-Bruneau e a Audrey Cordon.

### UDACE/1

#### Fracassi, tripletta a Dalmine

Al velodromo di Dalmine si è disputato il campionato regionale. Tre le specialità in programma, una cinquantina gli atleti. Il primo con il Giro lanciato pari a 374,40 metri, miglior tempo in 23"1 media 62,106 per Stefano Fracassi (Team Alpess) lascia 15/32; seguiva l'inseguimento Coppie quattro giri di pista (1.498 metri) ed è ancora Stefano Fracassi in coppia con Emanuele Tonelli a realizzare la migliore prestazione in 1'48" media 49,651, poi si ripete anche nella Eliminazione. Oltre a lui sono saliti sul primo gradino nelle varie categorie: Ivan Brozzoni, Danilo Gurioni, Massimo Monti, Francesco Leffi, Angelo Bertelli, Claudio Ubiali, Umberto Natali, Clara Perletti, Mirna Pasetti, Antonio Pesenti e Mario Bodei.

### UDACE/2

#### Una gara ricorda monsignor Nicoli

Sabato, nell'ambito dello Scalatore, si corre la Almenno San Bartolomeo-Roncola San Bernardo che ricorda i due ciclisti Bruno Peviani e Paolo Zenoni. Ritrovo alle 14.00 al Bar Hobby, partenza alle 15. Domenica a Selvino gara di mountain bike con l'assegnazione delle maglie di campione lombardo, 1° trofeo Selvino Sport, nel ricordo di mons. Aldo Nicoli, ritrovo alle 8 in zona Piscine, partenza alle 9.

### MOTOGP IN OLANDA

#### Libere: Simoncelli il più veloce

La pioggia battente ha accolto i piloti della MotoGP sul circuito olandese di Assen per il loro primo turno di prove libere (il secondo è stato annullato per la presenza di olio in pista). Alla fine della sessione, il più veloce è stato Marco Simoncelli (Honda) in 1'49"036, seguito da Valentino Rossi (Ducati), staccato di 0"360, terzo l'australiano della Honda Casey Stoner a 0"491. Quarto Andrea Dovizioso (Honda), poi Jorge Lorenzo (Yamaha).

# Adorni in cattedra «Il talento non basta ci vuole la testa»



Vittorio Adorni, 74 anni, ha parlato all'Università di Bergamo FOTO COLLEONI

«Talento inossidabile», «Essere talenti senza perdersi per strada». Sono titolo e sottotitolo dell'incontro organizzato ieri all'Università di Bergamo dalla Scuola internazionale di Dottorato di ricerca in «formazione della persona e mercato del lavoro» in collaborazione con il club di Bergamo del Panathlon International.

In cattedra, a dispensare pillole di saggezza e a raccontare formidabili storie di sport, è salito Vittorio Adorni, grande campione di ciclismo degli anni sessanta, vincitore di 60 cor-

se professionistiche tra cui un Giro d'Italia (1965) e un memorabile campionato del mondo, a Imola, nel 1968. Adorni ha parlato per quasi tre ore intrecciando aneddoti della sua carriera e storie d'attualità: «Per sfruttare il talento ci vogliono dedizione, determinazione, spirito di sacrificio e soprattutto un percorso di formazione - ha precisato Adorni -, e questo vale nello sport, ma anche nella vita e nel mondo del lavoro. Il talento da solo non basta: nel ciclismo per emergere ci voglio-

no le gambe ma anche la testa. Senza il cervello non si va da nessuna parte e si spreca il talento». L'analisi di Adorni si è spostata sull'attività giovanile: «Lo sport va interpretato come uno stile di vita - ha detto il grande campione -, che permette di divertirsi acquisendo dei valori. I giovani non vanno stressati con l'ansia del risultato. Vedo troppe esasperazioni nello sport giovanile». Un altro punto fondamentale per Adorni è la capacità di capire i propri limiti: «Nella mia carriera - ha aggiunto - non ho mai avuto rimpianti. Sapevo che non potevo fare quello che facevano Merckx e Gimondi. Conoscevo anche i miei limiti, ed è stata la mia forza». Il dibattito poi inevitabilmente è scivolato sul doping e Adorni ha lanciato un messaggio chiaro: «I corridori di adesso non possono non sapere e io sono favorevole alla squalifica a vita per i recidivi: quattro anni la prima volta e radiazione se uno ci ricasca. Questo è il mio pensiero». La chiusura da brividi è dedicata alla disgrazia di Wouter Weylandt: «Quella del casco obbligatorio - ha sospirato - è stata una mia battaglia, ma purtroppo non sempre serve a salvare la vita. La tragedia di Weylandt mi ha fatto rivivere quella di Casartelli al Tour del '95 che ebbi la sfortuna di commentare in Tv. Ho avvertito la stessa sofferenza di allora. Il ciclismo, purtroppo, è anche questo» ■

Paolo Vavassori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Hai avuto guai per doping? Non vai ai Tricolori

## Consiglio federale

Solo chi è «senza macchia» potrà d'ora in poi partecipare ai Campionati italiani di ciclismo. E per gli squalificati del doping si chiudono definitivamente anche le porte della maglia azzurra.

Lo ha deciso il Consiglio federale della Federciclismo, riunito a Terme di Vigliatore in provincia di Messina, ratificando una delibera del presidente, Renato Di Rocco, risalente al 30 maggio scorso. Proprio mercoledì, in applicazione della stessa delibera, la Corte federale della Federazione ciclistica italiana aveva confermato l'esclusione di Danilo Di Luca dai campionati italiani assoluti.

## Regola subito in vigore

La nuova regola si applica da oggi in poi - rende noto la Fci - e prevede una modifica al Regolamento dei campionati italiani di ogni specialità e categoria, inserendo «il divieto alla partecipazione ai Campionati per gli atleti che hanno subito sanzioni per doping, con una sospensione di più di sei mesi da qualsiasi organizzazione antidoping per qualunque violazione di qualsiasi regolamento antidoping».

La norma, in pratica, recepisce lo spirito della norma del Comitato olimpico internazionale che prevede l'esclusione da un'edizione dei Giochi di chi sia stato squalificato per più di sei mesi. Il divieto della Federciclismo vale per tutti i campionati assoluti successivi alla squalifica, come precisa l'ufficio stampa Fci.

## Doping dilagante

«Il dilagante fenomeno del doping e le tante inchieste in corso, che tra l'altro riguardano non solo il ciclismo ma moltissimi sport, comportano la necessità di combattere non solo con la repressione ma anche e soprattutto con l'educazione», ha detto

Di Rocco, che ha inteso lanciare un monito soprattutto ai giovani che sperano un giorno di vestire la maglia azzurra: un monito a praticare lo sport senza cercare scorciatoie.

Un monito che, in nome di una matura civiltà sportiva, dovrebbero ricevere anche tutti quei dilettanti e quegli appassionati (di ogni sport, non solo della bici) che ricorrono a sostanze ai limiti del lecito per migliorare le proprie prestazioni: un fenomeno quasi più preoccupante che agli alti livelli agonistici. ■

*E se  
un corridore  
è stato  
squalificato  
non va in  
Nazionale*